

## NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

Si è svolta in Irlanda il 27-28 maggio di quest'anno una delle più importanti conferenze europee dedicate al "Mese europeo del cervello". Nell'ambito di questa iniziativa, i migliori scienziati di Europa si sono dati appuntamento per discutere di nuovi e vecchi approcci nei confronti delle principali malattie che affliggono il nostro sistema nervoso, allo scopo di riunire i ricercatori internazionali sotto l'unica bandiera del benessere della persona.

A questa conferenza hanno partecipato anche eminenti studiosi italiani che assieme ad altri "grandi uomini del cervello" hanno suggerito la necessità di un linguaggio comune, tra ricercatori, basato sulla pratica e sulla condivisione di immagini, mezzi e strumenti, per riuscire a costruire grandi iniziative transnazionali di rete a beneficio dei pazienti di ogni paese.

I nuovi criteri per la diagnosi della malattia di Alzheimer da poco proposti hanno identificato 3 nuovi stadi di malattia a livello **preclinico** in persone cognitivamente integre.

Lo stadio 1 è caratterizzato dalla presenza di positività a marcatori di beta-amiloide; lo stadio 2, dalla positività a marcatori di beta-amiloide e neurodegenerazione; lo stadio 3, dalla positività a marcatori di beta-amiloide, neurodegenerazione e un sottile deficit cognitivo.

Uno studio, pubblicato su "Lancet Neurol.", si è posto l'obiettivo di identificare la presenza e l'esito a lungo termine dello stadio preclinico della malattia con i criteri suesposti.

Sono stati reclutati 311 pazienti di cui il 41% è stato classificato come normale, il 15% allo stadio 1, il 12% allo stadio 2, il 4% allo stadio 3.

A cinque anni dalla prima valutazione il 56% degli individui classificati come rientranti nello stadio 3 alla prima visita, è clinicamente peggiorato, mentre per solo l'11 per cento e il 26%

rispettivamente degli individui classificati come rientranti nello stadio 1 e 2 alla prima visita, c'è stato un peggioramento clinico.

Questi risultati avvalorano l'ipotesi che individui cognitivamente integri allo stadio 3 di malattia preclinica siano più a rischio di declino cognitivo; queste persone potrebbero rappresentare un ottimo target per studiare nuovi farmaci efficaci per contrastare l'avanzare della malattia.

Chi ha la malattia di Alzheimer ha meno possibilità di ammalarsi di tumore e viceversa. E' il risultato dello studio condotto dalla Fondazione S. Lucia IRCCS di Roma e dall'Istituto di Tecnologie Biomediche del CNR di Milano, pubblicato su "Neurology".

Nell'Alzheimer le cellule del cervello vanno incontro a un processo di deterioramento che si conclude con la loro morte, senza che si attivino i meccanismi riparatori in grado di sostituire le cellule danneggiate.

Nel tumore viene perso il controllo della replicazione cellulare, uno dei meccanismi principali della riparazione del danno cellulare.

La ricerca, volta alla comprensione e alla cura dei tumori e dell'Alzheimer, potrebbe portare al controllo del fenomeno dell'invecchiamento.

Un gruppo di ricerca internazionale ha realizzato e pubblicato sulla rivista "Science" il primo modello in 3 D ad alta risoluzione dell'anatomia di un cervello, *Big Brain*.

*Big Brain* è il frutto di un lavoro durato 10 anni, basato su 7.400 sezioni, ciascuna delle quali sottile come metà di un capello umano.

Secondo gli scienziati *Big Brain* potrà aiutare a comprendere meglio le malattie degenerative.

Il progetto si aggiunge ad altre mappature del cervello disponibili a livello mondiale, quali Human Connectome degli Stati Uniti e Human Brain Project dell'Unione Europea.

## VARIE

### **Quanto costa la malattia?**

*l'1% del PIL mondiale.*

*Se la demenza fosse un Paese, sarebbe al diciannovesimo posto tra le principali economie (dopo la Turchia, prima della Svizzera).*

*La spesa per l'assistenza in Italia (otto miliardi di Euro all'anno) ricade in gran parte sulle famiglie.*

*Costo medio per paziente: oltre 60mila Euro.*

### **Le strutture che mancano**

*I centri diurni sono un tassello cruciale nella vita delle persone con demenze. In Italia, con un milione di casi, ne servirebbero 15mila: ce ne sono poco più di un centinaio.*

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918, al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.